

**Ferrovie private** La sfida ad alta velocità con le Fs

## Treni, i conti in tasca a Montezemolo

Il peso dei soci Intesa, SnCF, Generali e Brembo

DI MASSIMO MUCCHETTI

**D**a ieri i treni Frecciarossa delle Fs collegano Roma e Milano in tre ore. Ma dal 2011 la società guidata da Mario Moretti dovrà competere con Ntv, i treni privati di Montezemolo, Della Valle e Punzo che puntano al 20% del mercato nel 2014. Il peso dei nuovi soci Intesa, Generali, Bombassei, Seragnoli e SnCF.



Azionista Luca di Montezemolo. Ha promosso Ntv con Della Valle e Punzo

ALLE PAGINE 2 E 3

**Analisi** La partecipazione dei fondatori è «costata» 20 milioni e ne vale già 110. Nel 2014 la quota di mercato potrebbe arrivare al 20%

# NTV Il treno privato vale 320 milioni

La compagnia, che sarà operativa dal 2011, è stata avviata da Montezemolo, Della Valle e Punzo. Il peso dei nuovi azionisti: Intesa, Generali, Bombassei, Seragnoli e lo stato francese con SnCF

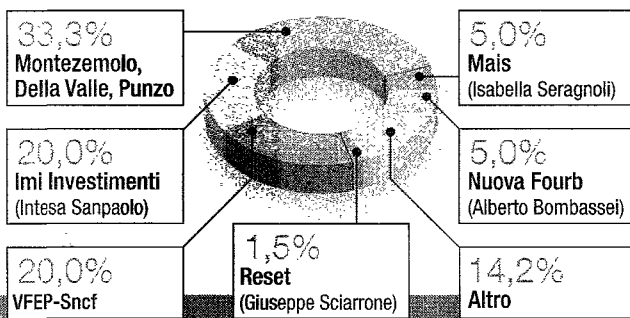


### Chi è della partita

I soci fondatori (Montezemolo, Della Valle, Punzo e Sciarrone) conservano la maggioranza relativa, ma le azioni della Ntv sono in pegno alle banche



Luca Cordero di Montezemolo  
Fonte: elaborazione Corriere Economia



S. Avalltroni

DI MASSIMO MUCCHETTI

**I** più attenti osservatori della Frecciarossa sono un ingegnere, con una lunga carriera nelle Fs alle spalle, e un esperto di finanza, già top manager all'Enel e nei cantieri Ferretti.

Il primo si chiama Giuseppe Sciarrone ed è l'amministratore delegato della NTV-Nuovo trasporto viaggiatori, l'altro è il vicepresidente esecutivo della società, Vincenzo Cannatelli. Fra meno di due anni, la NTV porterà concorrenza nell'Alta velocità, il segmento più ricco del mercato ferroviario.

Secondo le stime delle

Fs, nel 2014 NTV potrà servire un quarto dei viaggiatori lungo la dorsale Torino-Milano-Napoli.

### Esperienza francese

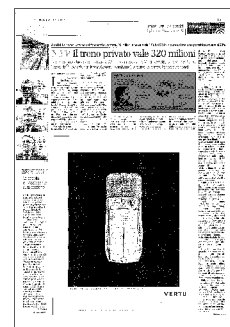
Secondo l'esperienza della Société Nationale de Chemin de Fer, l'Alta velocità può dare un margine operativo lordo del 20-21% sul fatturato. Certo, la SnCF pratica tariffe più alte, ma il successo è possibile anche nel Belpaese. E questo credono gli azionisti di NTV, a partire dai fondatori: Sciarrone, il socio d'opera, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle e Gianni Punzo.

NTV è un'impresa allo

stato nascente. Del suo futuro molto si è detto. I primi 4 treni superelevati Alstom Agv entreranno in servizio nell'autunno 2011. Poi, al ritmo di un treno al mese, la flotta arriverà a 25 convogli. NTV avrà un migliaio di dipendenti e punterà alla clientela più affluente. Meno, invece, si è detto di quanto è stato fatto finora.

A parte, l'acquisizione delle autorizzazioni, il già fatto è la capitalizzazione dell'impresa, che investirà 900 milioni, 650 forniti dalle banche guidate da Intesa Sanpaolo e il resto dai soci. Non è una cosa

banale. Ancora ai primi del 2008, NTV aveva mezzi propri per un milione, portato dai quattro soci iniziali. Adesso, dopo aver incassato a novembre l'ultima rata dell'aumento di capitale, NTV ha un capitale sociale di 148,9 milioni più un fondo sovrapprezzo azioni di



114,7 milioni.

### Le banche

La maggioranza relativa del 33,5% è in mano a tre holding possedute con quote paritetiche da Montezemolo, Della Valle e Punzo. Sciarrone ha l'1,5%. Poi, con il 20% ciascuno, ecco Intesa Sanpaolo e Snfc; con il 15% un fondo estero delle Generali e con il 5% a testa Isabella Seragnoli e Alberto Bombassei. Sottoscritte in tempi diversi, le quote hanno comportato esborsi crescenti. Intesa, la prima ad associarsi, ha gradualmente versato 60 milioni. Bombassei e le Generali, secondi arrivati, hanno sottoscritto aumenti di capitale per 20 e, si stima, per 60 milioni. I francesi ne hanno tirati fuori 84. Di questi una ventina è andata ai fondatori, questo almeno lasciano intendere i loro conti. A gennaio di quest'anno, infine, il gruppo Seragnoli di Bologna ha acquistato il 5% sempre dai fondatori e poi ha sottoscritto le sue quote dell'aumento di capitale residuo. Si può ragionevolmente supporre che Seragnoli abbia dato non meno di Bombassei, parte nelle casse sociali e parte ai fondatori.

A questo punto NTV ha un patrimonio netto di 264 milioni e un valore provvisorio che, sulla base dell'investimento dei francesi (quelli che hanno maggiore esperienza in

materia), si aggira sui 320 milioni. I fondatori hanno il 35% che «vale» circa 110 milioni ed è loro costato una ventina, al netto di quanto già incassato dai nuovi entranti. Si tratta, naturalmente, di numeri indicativi sia perché le informazioni sono ancora incomplete sia perché — e questo conta ancora di più — NTV andrà a regime nel 2015 in un contesto economico meno fiorente di quello immaginato in prima battuta. E' possibile che ci voglia qualche anno in più per valorizzare davvero l'operazione.

Intanto, mentre di quando in quando si riacendono le polemiche sulla corsia preferenziale accordata allo sfidante della Fs dal ministero dello Sviluppo economico, allora retto da Bersani, va ricordato il diverso approccio dei soci di NTV: per Snfc si tratta di investimento strategico, subito consolidato proporzionalmente nel bilancio in virtù anche dell'influenza pattuita; per i soci italiani potrebbe rivelarsi un'operazione in stile *private equity*: la quotazione di NTV in Borsa fa parte degli accordi e, come spiega il bilancio di Imi Investimenti, braccio secolare di Intesa nell'affare, offrirà la via d'uscita. Non è azzardato immaginare che al dunque Imi non sarà sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA